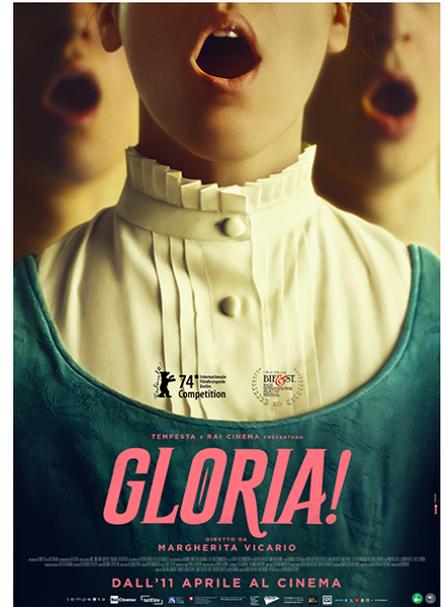


GLORIA !

di Margherita Vicario

(Gloria!) REGIA: Margherita Vicario. SCENEGGIATURA: Margherita Vicario, Anita Rivaroli. INTERPRETI: Galatea Bellugi, Carlotta Gamba, Veronica Lucchesi, Maria Vittoria Dallasta, Sara Mafodda, Paolo Rossi, Elio, Natalino Balasso, Jasmin Mattei. FOTOGRAFIA: Gianluca Palma (Formato: Panoramico/Colore). MUSICA: Margherita Vicario, Davide Pavanello. PRODUZIONE: Tempesta, Rai Cinema, Tellfilm. DISTRIBUZIONE: 01 Distribution. GENERE: Drammatico. ORIGINE: Italia. ANNO: 2024. DURATA: 105'.

All'alba del 1800 l'istituto religioso Sant'Ignazio deve prepararsi a un evento storico: dal conclave veneziano emerge il nuovo Papa Pio VII che, per l'occasione, visiterà tutte le chiese del Veneto e a Sant'Ignazio presenzierà a un concerto organizzato per lui. A capo del coro composto da ragazze orfane cresciute nell'istituto c'è Don Perlina che è in crisi d'ispirazione e scarica la frustrazione sulle povere musiciste, oltre che sulla cameriera Teresa, una ragazza che non parla, ma possiede un grande talento musicale. Con il concerto che si avvicina a grandi passi, saranno le giovani a prendere in mano il destino dell'istituto per proporre una musica decisamente poco classica e del tutto originale e innovativa... È un fulmine a ciel sereno questo esordio di Margherita Vicario, giovane attrice e cantante oltre che figlia d'arte. Cinema e musica fanno evidentemente parte del suo DNA, ma lascia comunque stupiti il livello del suo primo film, un travolgente "feel-good movie" dalla carica sovversiva che remixa il basso e l'alto, il classico e il contemporaneo. Dietro i codici di un racconto consapevolmente popolare, che strizza l'occhio a un pubblico ampio, c'è l'intento di gettare luce su intere generazioni di donne che in quell'epoca venivano educate come musiciste di alto livello, ma senza possibilità di affermarsi o di trovare un'espressione artistica propria.



Talenti sacrificati e talora incompresi che la regista omaggia inventando un gruppo di ribelli che uniscono i loro strumenti per creare delle melodie "pop" in grado di scardinare le catene. Fin dalla prima sequenza, in cui la protagonista Teresa immagina una sinfonia ritmata fatta dei gesti quotidiani tra le pulizie in cortile, è evidente il brio scanzonato e ammiccante che anima il film, sempre sul punto di esplodere in un canto liberatorio e completamente anacronistico. Ma per cavalcare questa tensione ci vuole del coraggio autentico, lo stesso che serve alle cinque protagoniste per aprirsi l'una alle altre, in una serie di nottate al lume di candela attorno al prototipo di un nuovo, bellissimo pianoforte.

* *Gloria!* è tante cose, tutte assieme, tutte fatte molto bene. È la storia dickensiana di una servetta di un orfanotrofio femminile alle porte di Venezia nel 1800. È un musical alla Jeannette, che ha il coraggio e la visionarietà di mescolare suggestioni pop a una struttura tradizionale, un film girato con stile classico e fotografia pittorica alla "Barry Lyndon". È, sopra ogni altra cosa, una storia di sorellanza femminile. Una storia addirittura femminista, nei modi in cui si sviluppa e in cui si conclude: con una rivincita mai rabbiosa o rancorosa, ma sempre solare e col sorriso sulle labbra. Al suo primo film (c'è un suo corto del 2011, ma questo è l'esordio nel lungometraggio) Margherita Vicario fa qualcosa che nel cinema italiano è quasi inedito. E lo fa con una leggerezza vitale e irresistibile. E questa sua leggerezza, questa sua gioia, oltre che la capacità di mantenere sempre un equilibrio difficile, è la vera grande conquista di un film che si chiude in maniera trascinate. Con questo film, Margherita Vicario si impone all'attenzione di tutti come un nome da tenere d'occhio, nel panorama cinematografico nostrano, come qualcuno che ha la voglia e il talento per svecchiare un po' alcune forme, alcune mentalità, alcuni meccanismi. E si dimostra anche una regista in grado di scegliere e dirigere con attenzione i suoi attori e le sue attrici.